1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

SCIENZE

- Desertificazione ed erosione del suolo agricolo
- Principi nutritivi ed educazione alimentare

STORIA

- Le grandi conquiste coloniali
- La colonizzazione
- Alle origini delle diseguaglianze tra Nord e Sud del mondo
- Il commercio triangolare e la tratta degli schiavi
- Le grandi carestie del XIV e del XVII secolo
- La povertà nel corso della Storia
- La condizione del Terzo stato all'alba della Rivoluzione francese
- Povertà e Rivoluzione russa
- Povertà e ascesa dei regimi totalitari del Novecento
- Le condizioni di vita del proletariato durante la Rivoluzione industriale

GEOGRAFIA

- Caratteristiche e contraddizioni della globalizzazione
- I flussi migratori

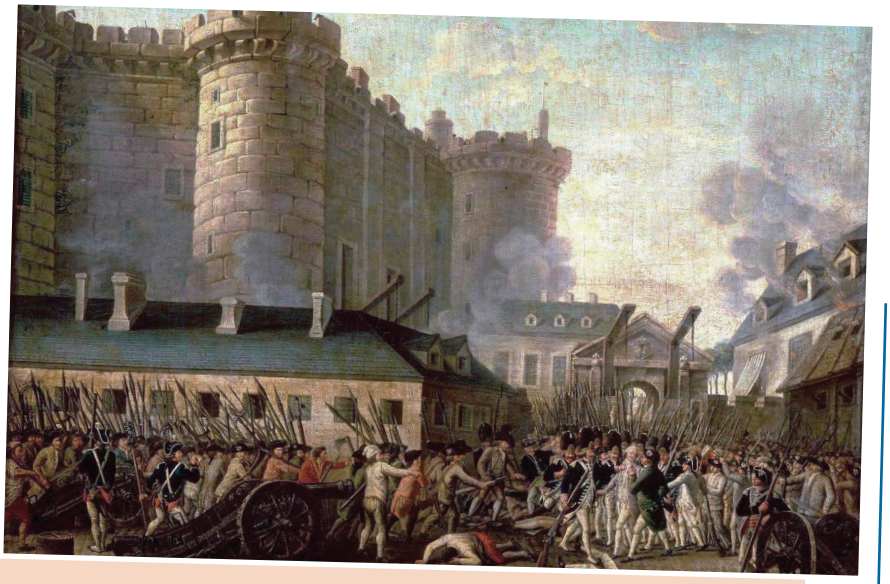
2 SCONFIGGERE LA FAME
TECNOLOGIA
Tecnologie alimentari
Pesca sostenibile
Tecnologia agraria
Agricoltura sostenibile e "di precisione"
Cooperazione internazionale e ONG
Le cause della povertà nei Paesi in via di sviluppo
ARTE
Povertà ed emarginazione nella storia dell'arte
I volti del popolo nelle opere di Caravaggio
La fotografia come denuncia delle condizioni di vita dei più poveri
B.E. Murillo, Il giovane mendicante
V. Van Gogh, I mangiatori di patate
H. Daumier, Il vagone di terza classe
ITALIANO
Povertà, fame ed emarginazione nel romanzo moderno
E. Zola, Germinale
A. Manzoni, I Promessi sposi
I. Silone, Fontamara
G. Verga, I Malavoglia
B. Fenoglio, La malora
V. Hugo, I miserabili
J. Steinbeck, Furore
IGNAZIO SILONE
Fontamara
CLASSICI MODERNI

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sconfiggere la povertà

2 SCONFIGGERE LA FAME

Sconfiggere la fame



J.P. Houël, *L'assalto alla Bastiglia*, 1789.

STORIA

La fame e la povertà hanno segnato tutte le società nel corso della storia. In particolare, le **classi più umili** sono state da sempre **legate alla produttività della terra**, che ne è la prima fonte di sostentamento. Cattivi raccolti, a cui si sono aggiunti gli effetti di lunghe e sanguinose guerre, come quella dei Trent'anni, hanno spesso provocato **gravi carestie**, come quelle **del XIV e del XVII secolo**, periodi in cui la fame e l'estrema miseria hanno agevolato il diffondersi di terribili epidemie, come la peste. Conseguenza di queste situazioni di estrema crisi economica e alimentare non solo è un forte **calo della popolazione**, ma anche uno **stravolgimento politico**. La storia è costellata da moltissimi momenti in cui la fame e la povertà hanno portato a **tumulti**, **disordini** e infine a vere e proprie **rivoluzioni**.

Una delle cause scatenanti dello scoppio della **Rivoluzione francese** fu la condizione delle classi più povere, che ingrossavano le fila del Terzo Stato. Nel 1788, in particolare, si era verificato un **pessimo raccolto agricolo** che aveva provocato una notevole scarsità di grano e l'**aumento del prezzo del pane**, portando a numerose insurrezioni popolari e a un clima di fortissimo malcontento, che agevolò gli eventi rivoluzionari.

Negli stessi anni, in Inghilterra, prendeva vita la Rivoluzione industriale, che portò con sé la nascita di una nuova classe sociale, il **proletariato**, la massa di lavoratori sottoposti a orario di lavori estenuanti, privi di tutele e retribuiti con paghe molto basse. La drammatica condizione di vita degli operai presto prese il nome di "**questione sociale**" e portò a sviluppare **forme di protesta** per chiedere paghe più eque e maggiori diritti, che si faranno sentire durante le insurrezioni dell'Ottocento e in particolare durante i **moti del 1848**.

Nel Novecento l'estrema povertà delle classi più umili, che vivevano ancora in un contesto sociale da *ancien régime*, è stata una delle principali cause dello scoppio della **Rivoluzione russa** del 1917. Ma la povertà è stata anche alla base della nascita di molti dei **regimi totalitari** che hanno tristemente segnato il secolo. Così è accaduto con il **nazismo**, la cui ascesa fu favorita da un clima di estremo malcontento, dovuto alla pesante **crisi economica** che viveva la Germania all'indomani del primo conflitto mondiale.

Negli ultimi decenni, quando si parla di fame e di povertà estrema, benché si tratti di fenomeni presenti anche nei Paesi ricchi, in alcuni strati della popolazione, si pensa immediatamente ai **Paesi in via di sviluppo**. Ma perché questi Paesi vivono condizioni economiche tanto diverse da quelle dell'Occidente? Vi sono, tra le molte cause, anche **ragioni storiche**. Alle origini delle diseguaglianze tra Nord e Sud del mondo vi è lo **sfruttamento delle risorse e della manodopera locale** che i Paesi europei hanno messo in atto nel corso dei secoli, dalle grandi **conquiste coloniali** del Cinquecento fino alla **colonizzazione** dei continenti africano e asiatico nell'Ottocento.

ITALIANO

Il **mondo degli "ultimi"**, di chi lotta contro la fame e vive in condizioni difficili, è un tema che poeti e scrittori hanno trattato per secoli secondo i princìpi della commedia: il popolo, misero, rozzo, affamato, spesso grottesco, è destinato a suscitare ilarità o a rappresentare un universo "inferiore", che ha meno dignità rispetto ai personaggi "alti" della tradizione cavalleresca o di quelli descritti nella poesia di corte.

Nell'**Ottocento**, la nuova sensibilità del Romanticismo dona una nuova dignità ai personaggi del popolo, rendendoli figure centrali e non più di contorno. Alessandro Manzoni, ne ***I promessi sposi***, mette al centro della sua opera la **vita degli umili** sin dalla scelta dei protagonisti, Renzo Tramaglino e Lucia Mondella, due giovani del popolo le cui vicende si intrecciano con la realtà storica, come la **carestia** che colpì l'Europa nei primi decenni del Seicento, gli orrori della guerra e la piaga della **peste**. Un altro romanzo storico che nell'Ottocento dà voce ai più umili è ***I miserabili*** di Victor Hugo. La fame costituisce in questo caso l'elemento da cui parte l'intera vicenda: il romanzo, infatti, ha per protagonista Jean Valjan, un umile potatore che per sfamare la sorella ruba un pezzo di pane e per questo subisce una dura condanna che segnerà per sempre la sua vita. Povertà e miseria sono centrali anche nella corrente letteraria del **naturalismo francese**, in romanzi come ***Germinale*** di Emile Zola, e nel verismo italiano, rappresentato da Giovanni Verga e, in particolare, ne ***I Malavoglia***, in cui è ritratta un'umile famiglia di pescatori in costante lotta con la miseria e con un destino avverso.

Anche nel **Novecento** sono molti i romanzi che ruotano attorno alla vita degli ultimi: John Steinbeck in ***Furore*** narra le grandi migrazioni interne agli Stati Uniti scaturite alla **Grande Depressione del 1929**, che fece piombare milioni di persone in uno stato di grave povertà. La dura vita dell'Italia contadina è invece protagonista de ***La malora*** di Beppe Fenoglio: in questo caso sono le Langhe piemontesi a fare da sfondo alla travagliata vita del protagonista e dei suoi famigliari, sui quali incombe quella che sembra una sorte ostile, la malora del titolo, e che li pone continuamente di fronte alla fame, al dolore e all'incertezza del domani.

L'episodio dell'assalto ai forni, narrato ne *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, in un'illustrazione del 1840.

GEOGRAFIA

Le **diseguaglianze nello sviluppo economico e sociale** della popolazione mondiale sono oggi fortissime. Basti pensare che l'**1% della popolazione mondiale possiede quanto il restante 99% messo insieme**, mentre **1 persona su dieci vive in condizioni di povertà estrema**, cioè con meno di 1,90 dollari al giorno.

In particolare, vi sono alcune aree del pianeta in cui la povertà è maggiormente diffusa e riguarda una larghissima parte della popolazione, come l'**Africa subsahariana**, l'**Asia meridionale** e alcuni Paesi dell'**America centrale e meridionale**. Qui la povertà estrema è causata da sanguinose **guerre civili**, da **carestie** e **cambiamenti climatici** che danneggiano la prima fonte di sostentamento della popolazione, l'agricoltura, e dallo **sfruttamento delle risorse** da parte delle grandi multinazionali occidentali.

Il fenomeno della **globalizzazione**, che ha caratterizzato l'evoluzione economica e sociale degli ultimi decenni, ha avuto infatti ripercussioni **negative soprattutto nei Paesi in via di sviluppo**, dove le grandi società occidentali sfruttano in maniera indiscriminata le **risorse minerarie**, il **suolo agricolo**, impiegato in monoculture intensive, e la popolazione locale, spesso assunta come **manodopera a bassissimo costo**.

L'estrema povertà in cui vivono milioni di persone nel cosiddetto "Sud del mondo" è, insieme alle guerre e a regimi politici in cui la popolazione perde i diritti fondamentali, la prima causa delle **migrazioni** che oggi interessano l'Europa e che complicano un quadro già caratterizzato da forti squilibri sociali. La povertà e la fame sono infatti drammaticamente presenti anche nei **Paesi considerati ricchi**. In Italia, ad esempio, secondo un rapporto dell'Istat pubblicato nel giugno 2019, ben 5 milioni di persone vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè con un reddito insufficiente a procurarsi i beni essenziali.

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sconfiggere la povertà

2 SCONFIGGERE LA FAME

Sconfiggere la fame

La coltura idroponica consente di coltivare anche in regioni aride e di ridurre gli sprechi idrici.

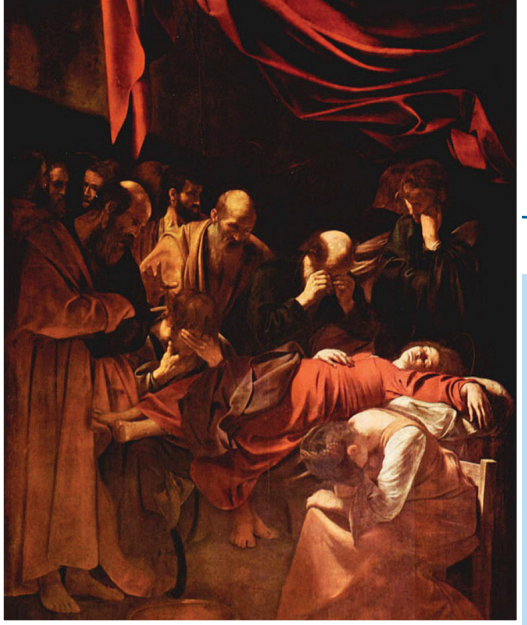
SCIENZE/TECNOLOGIA

Nelle aree rurali dei Paesi poveri la mancanza di cibo è causata soprattutto alla scarsa produttività dei terreni agricoli. I forti **cambiamenti climatici** degli ultimi decenni stanno provocando veri e propri sconvolgimenti ambientali che portano a una progressiva **desertificazione** di intere regioni, a cui si aggiunge la **degradazione del suolo agricolo** dovuta alle attività dell'uomo, in particolare all'impiego di **tecniche agricole intensive**.

La progressiva perdita di terreni agricoli affama intere popolazioni, costrette a spostarsi dalle campagne alle grandi metropoli, dove le condizioni di vita sono ai limiti della sopravvivenza, o a emigrare verso Paesi più ricchi. Una risposta a questo problema può arrivare dall'adozione di **tecniche agricole sostenibili**, che preservano la produttività dei terreni e rispettano la biodiversità delle aree agricole. Scegliere un'agricoltura sostenibile è oggi possibile anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie che permettono di impiegare la cosiddetta "**agricoltura di precisione**", in cui strumenti innovativi, come sensori, rilevazioni satellitari e robot, permettono di lavorare i campi in maniera mirata, limitando gli sprechi idrici e l'uso di pesticidi. Anche le tecniche di **pesca** possono, e devono, diventare sostenibili: in questo modo sarà possibile ripristinare gli ecosistemi marini distrutti da metodi di pesca aggressivi, garantendo un'importante fonte di sostentamento in aree in cui la pesca rappresenta una risorsa essenziale per le popolazioni locali.

Legato a questi temi non vi è solo il fenomeno della **denutrizione**, cioè un apporto insufficiente di calorie e quindi la mancanza di tutti i princìpi alimentari di cui il corpo ha bisogno (carboidrati, proteine, grassi, vitamine, sali minerali), ma anche quello della **malnutrizione**, cioè una condizione di forte squilibrio nell'assunzione di questi princìpi. È ciò che capita in molte aree povere del pianeta, in cui la popolazione è costretta a mangiare solo un tipo di alimento, ad esempio riso, e non assume proteine animali o vitamine. Ma la malnutrizione tocca anche i Paesi ricchi, dove una **mancata educazione alimentare** fa sì che le persone mangino cibi contenenti moltissimi grassi saturi e zuccheri raffinati e poche fibre e vitamine: un'alimentazione di questo tipo porta a serie conseguenze, facendo sviluppare obesità, diabete, problemi cardiovascolari, le cosiddette "**malattie del benessere**".

La piramide alimentare indica le giuste proporzioni dei cibi che fanno parte della nostra alimentazione quotidiana.



Carvaggio, *Morte della Vergine*, 1604. Parigi, Louvre.

ARTE

Povertà, fame ed emarginazione hanno iniziato a essere protagonisti dell'arte solo a partire dalla fine del Cinquecento, quando ha iniziato a farsi strada una nuova corrente artistica, il **naturalismo**, il cui scopo è la descrizione del reale nei suoi dettagli più minuti. Il massimo esponente di questa corrente, **Caravaggio**, si serve proprio degli "ultimi" come modelli per le proprie opere. Pur trattando soggetti religiosi o della tradizione classica, Caravaggio rappresenta spesso persone dai vestiti logori e dalle unghie sporche, come nel caso del ***Bacco adolescente*** o della ***Morte della vergine***, in cui i personaggi in scena sono umili popolani.

Un vero e proprio "uomo del popolo", intento a mangiare un povero piatto della tradizione contadina, è invece ***Il mangiafagioli***, di **Annibale Carracci,** un'opera che rientra nelle cosiddette **pitture di genere**, un filone rappresentativo considerato a lungo "inferiore" rispetto alla grande tradizione dei soggetti religiosi o dei ritratti aristocratici. Anche **Bartolomé Murillo**, uno dei maggiori esponenti della pittura spagnola del Seicento, ha mostrato le classi sociali più umili, come nel dipinto ***Giovane mendicante***, in cui il protagonista è un bambino seduto in terra, vestito di stracci, con accanto a sé i poveri avanzi di ciò che ha appena mangiato.

Nell'Ottocento, le opere che rappresentano le classi povere hanno sempre più un intento di **denuncia sociale**, come ne ***Il vagone di terza classe*** di **Honoré Daumier,** in cui un gruppo di passeggeri sono ammassati in un vagone ferroviario, alle spalle dei tre umili personaggi in primo piano.

Ancor più cruda e drammatica è la rappresentazione della povertà nel celeberrimo dipinto di **Van Gogh** ***I mangiatori di patate***. I contadini di Van Gogh, riuniti attorno a una misera tavola, hanno i volti segnati dalla fatica e da una vita di stenti. La luce fioca, l'angustia della stanza, la modestia degli abiti e i gesti quotidiani in cui sono immortalati contribuiscono a renderne tangibile la povertà.

V. Van Gogh, *I mangiatori di patate*, 1885, Amsterdam, Museo Van Gogh.

Anche **Picasso**, uno dei più importanti artisti del Novecento, ha esplorato il tema della povertà, in particolare nel suo "periodo blu", durante il quale ritrae i tratti più dolorosi della condizione umana: la solitudine, la malattia, la fame... Nel suo dipinto ***Poveri in riva al mare*** sono rappresentati tre soggetti, un uomo, una donna e un bambino. Scalzi, vestiti di abiti miseri, che si stringono addosso per il freddo. Il patimento fisico dei personaggi rispecchia anche uno stato esistenziale: non solo la povertà e la fame, ma anche la solitudine e l'incomunicabilità. Benché vicini, i tre non si guardano né sembrano comunicare in alcun modo e ognuno sembra riflettere sul dramma della propria condizione.

Nel Novecento, è stata soprattutto la fotografia a restituire la condizione drammatica della povertà, come negli scatti di **Dorothea Lange**, che ha documentato le conseguenze sulla popolazione americana della Grande Depressione del 1929. Nel corso dei decenni la fotografia ha mostrato più volte all'Occidente gli orrori della fame nei Paesi più poveri: nel 1980 **Michael Wells** immortala la microscopica mano di un bambino denutrito racchiusa nella sua grande mano sana di uomo bianco; nel 1993 **Kevin Carter** ritrae un bambino sudanese affamato e accovacciato a terra, alle cui spalle si trova un inquietante avvoltoio.